ASSOC.NE ITALIANA GLUT1 APS

Sede in VIA FRANCESCO FERRUCCI 6 - 20145 MILANO (MI)
Iscrizione Runts 36778

Relazione di missione al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2022

Relazione di missione, parte generale

Il Bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Rendiconto Gestionale e dalla Relazione di missione.
Il Bilancio è redatto come previsto dall'art. 13 commi 1 e 2 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, denominato "Codice del Terzo Settore", e in conformità al Modello A, Modello B e Modello C allegati al DM 5 marzo 2020.
La presente Relazione di missione costituisce parte integrante del bilancio di esercizio e oltre a riportare le informazioni specificatamente previste al dettato normativo, ne riporta ulteriori allo scopo di fornire una rappresentazione veritiera, corretta ed esaustiva riguardo alla situazione e alle prospettive gestionali. Pertanto la presente relazione ha la funzione di descrivere non solo gli aspetti economici ma anche le scelte gestionali assunte al fine di perseguire lo scopo sociale, attraverso dati quantitativi, anche non monetari, che riportano i risultati dell'attività svolta.
La presente relazione di missione è relativa all'anno chiuso il 31/12/2022.

Informazioni generali sull'ente - Sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

L' Ente è un *Associazione di Promozione Sociale* iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore al numero 36778 dal giugno 2022 nella sezione 2 Associazione di Promozione Sociale.
L'ente è stato costituito il 20 ottobre 2012 nelle forma di Organizzione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS), susseguentemente nel corso del 2021 si è trasformata in APS.
L'ente ha sede legale in Milano in Via Francesco Ferrucci n. 6.
Dal punto di vista fiscale l'ente è un ETS non commerciale ai sensi dell'art. 79 comma 5 del D.lgs 177/2017.

Missione perseguita e attività di interesse generale

La Associazione, che non ha scopo di lucro, persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via principale, di attività di interesse generale in favore dei propri associati, dei loro familiari e di terzi.
In particolare l'Associazione si propone di sostenere la ricerca scientifica e ogni iniziativa diretta a migliorare la conoscenza, la diagnosi e la cura della sindrome da deficit di Glut1. Si prefigge, altresì, di tutelare i diritti delle persone affette da tale patologia, favorirne l'integrazione sociale e migliorare la qualità della vita dei pazienti e dei propri familiari.
L'ente ai sensi di statuto svolge le seguenti attività di interesse generale:
Attività 1: A - interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni
Attività 2: H - ricerca scientifica di particolare interesse sociale
Attività 3: W - promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali
Attività 4: U - beneficenza, sostegno a distanza, erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate

A tal fine la Fondazione, avvalendosi anche di prestazioni volontarie e gratuite, può, tra l'altro:

- promuovere e sostenere attività di ricerca e progetti diretti a migliorare la conoscenza, la diagnosi e la cura della sindrome da deficit di Glut1;
- sensibilizzare informare il pubblico sui temi attinenti alle proprie finalità e promuovere una maggiore conoscenza della sindrome da deficit di Glut1;
- sollecitare le autorità politiche ad adottare provvedimenti idonei a migliorare la prevenzione, la diagnosi e la cura della sindrome da deficit di Glut1;
- promuovere, a livello nazionale e internazionale, lo scambio di informazioni e di dati;
- promuovere ed incentivare la formazione di un network tra le famiglie afflitte dalla Sindrome di deficit di Glut1 che permetta il reciproco sostegno e lo scambio di esperienze nella gestione della vita quotidiana per il miglioramento della qualità di vita delle persone affette dalla patologia
- promuovere l'autonomia e l'integrazione sociale dei pazienti, rimuovendo eventuali barriere discriminatorie
- incentivare le politiche del "dopo di noi";
- promuovere attività di raccolta fondi, attraverso ogni forma o modalità consentita dalla legge, a sostegno della ricerca sulla sindrome da deficit di Glut1 e delle attività istituzionali della associazione;
- intraprendere e sviluppare rapporti con i competenti organi Statali, Regionali, Provinciali e locali per la promozione di leggi, regolamenti e provvedimenti a favore dei soggetti affetti da Sindrome di deficit di Glut1 e dei loro familiari;
- promuovere, coordinare ed indirizzare ogni iniziativa diretta all'assistenza, cura, riabilitazione, informazione, inserimento sociale, prevenzione e tutela giuridica dei soggetti affetti da Sindrome di deficit di Glut1 e dei loro familiari;
- promuovere le opportune iniziative per l'orientamento e la formazione dei soggetti affetti da Sindrome di deficit di Glut1 ai fini del loro inserimento in attività lavorativa
- tutelare le persone con Sindrome di deficit di Glut1 perché possano conseguire pienamente loro diritti civili difendendoli da azioni discriminatorie
- promuovere lo sviluppo di una cultura priva di pregiudizi rimuovendo eventuali dispositivi discriminatori nei confronti di persone affette da Sindrome di deficit di Glut1;
- promuovere iniziative di assistenza sociale e di organizzazione di attività per il tempo libero a favore delle persone affette da Sindrome di deficit di Glut1 e delle loro famiglie;

<u>Attivita svolta nel 2022</u>

Nel corso del 2022 l'attività si è indirizzata al sostegno dei seguenti progetti:

- La prosecuzione dell'implementazione del registro nazionale sulla patologia;
- la gestione e il continuo sviluppo dell'app Ketonet per la gestione della dieta chetogena;
- il supporto alle famiglie neo-diagnosticate e non (psicologico, burocratico/operativo, formativo, materiale, tramite invio di prodotti utili per la dieta chetogena);
- il progetto "#InsiemeDavvero 2022" per fornire gratuitamente alle famiglie (ai pazienti, ai genitori, ai siblings) un percorso di supporto psicologico (sia singolo, che di coppia che di gruppo) con una collaborazione scientifica con SIPPed, la Società Italiana di Psicologia Pediatrica;
- la Riunione famiglie a Milano, il 26 e 27 novembre, dove si sono incontrate le famiglie dell'Associazione (oltre 140 persone) e oltre 50 medici e ricercatori italiani che si occupano della sindrome da deficit di glut1;
- la dissemination sulla malattia (tramite i canali istituzionali, social e le relazioni con le Reti di pazienti, nazionali e internazionali e le Istituzioni);
- erogazione del contributo a Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche "Luigi Sacco" dell'Università degli Studi di Milano finalizzato al supporto e potenziamento delle attività di ricerca sulla sindrome da deficit di glut1;

- riunioni periodiche con il Comitato Scientifico dell'Associazione per aggiornamenti sullo stato della ricerca, di eventuali trial clinici e sull'ottimizzazione della gestione dei pazienti;
- attività di fundraising sul territorio e tramite i social network, anche in collaborazione con Fondazione Telethon (campagna di primavera);
- attività di advocacy con le Istituzioni, in particolar modo il Ministero della salute;
- collaborazioni nazionali e internazionali con Reti di Pazienti e Medici (LICE, Uniamo, Eurordis, Epi Care, Epag Epicare, altre associazioni di pazienti Glut1 straniere,…);
- attività di formazione alle famiglie, sia singolarmente che con webinar formativi specifici e incontri.

Attività futura

Anche per il 2023 continueremo ad occuparci dei progetti sopra indicati, e porremo una particolare attenzione alla ricerca scientifica (implementeremo sempre più capillarmente il ns registro di patologia e cercheremo di incentivare la ricerca scientifica di qualità sul glut1ds), alla messa al centro del paziente in ogni attività (proseguiremo con il progetto di supporto psicologico offerto gratuitamente alle famiglie, con il supporto burocratico e con invio di materiali e alimenti adatti per la dieta), con le attività di formazione di pazienti e sanitari, con attività di Advocacy con le Istituzioni, con attività di fundraising, con progetti di awareness sulla patologia e con sempre piu' strette collaborazioni nazionali e internazionali con Reti di Pazienti e Medici.

Dati sugli associati o sui fondatori e informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente

L'associazione nasce su iniziativa delle famiglie dei soggetti affetti dalla sindrome da deficit di Glut1.
Di seguito sono fornite le informazioni in merito agli associati o fondatori e alle attività svolte nei loro confronti, nonché le informazioni sulla partecipazione alla vita dell'ente.

Dati sulla struttura dell'ente ed informazioni in merito alla al funzionamento degli organi di governance	**N.**
Associati	*64*
Associati ammessi nell'esercizio	*17*
Associati receduti nell'esercizio	*19*
Associati esclusi nell'esercizio	*0*
Consigli direttivi tenutisi nell'esercizio	*4*
Percentuale partecipanti alle sedute dell'assemblea degli associati	*62 %*
Sedute dell'assemblea dei partecipanti tenutesi nell'esercizio	*1*

Illustrazione delle poste di bilancio

Il presente bilancio è redatto in base alle disposizioni contenute nell'art. 13, comma 1 e 3 del decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 (c.d. "Codice del Terzo Settore").
Ai sensi dell'art. 13 del Codice del Terzo Settore, il presente bilancio è formato da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.
Come previsto dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 5 marzo 2020 e ribadito dal principio contabile OIC 35, emanato a febbraio 2022, la predisposizione del bilancio d'esercizio degli enti del Terzo Settore è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli art. 2423, 2423-*bis* e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche e solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo Settore.
Il bilancio in commento, pertanto, osserva le regole di rilevazione e valutazione contenute nei principi contabili nazionali OIC, ad eccezione delle previsioni specifiche previste dal principio OIC 35, come risulta

dalla presente relazione di missione, redatta secondo quanto previsto dal decreto ministeriale già menzionato, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.
I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.
La relazione di missione presenta le informazioni delle voci dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio e illustra l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C.ce art. 2423-bis C.c)
La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.
L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.
In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).
La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'ente nei vari esercizi.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Il bilancio 2022 è il secondo anno in cui il bilancio viene riclassificato secondo gli schemi di cui al DM 5 marzo 2020 pertanto non sussistono motivazioni per la non comparabilità dei dati all'anno precedente.

Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)
I criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile sono stati mantenuti inalterati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.
I costi di impianto e ampliamento e di sviluppo con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni. I costi di sviluppo sono ammortizzati sistematicamente secondo la loro vita utile: nei casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, essi sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.
Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.
Ai fini della determinazione del valore d'uso si applica l'approccio semplificato dell'OIC 9 "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali" per determinare le perdite durevoli di valore.
Le eventuali svalutazioni sono rilevate in un'apposita voce denominata "svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali" aggiunta nell'apposita area del rendiconto gestionale in base a quanto disposto dal decreto ministeriale.
L'ente ha ritenuto di non avvalersi della facoltà di sospendere le quote di ammortamento relative all'esercizio 2021 prevista dall'art. 1, comma 711 della L. 234/2021 (Legge di bilancio 2022), che estende la facoltà inizialmente prevista dall'articolo 60, commi dal 7-bis al 7- quinquies del Decreto Legge 104/2020 (convertito dalla legge 126/2020) per il solo esercizio in corso al 15/8/2020; ciò, in

considerazione della ripresa dell'attività avutasi nel corso dell'esercizio, in particolare nella seconda parte dell'anno 2021, che ha indotto l'organo amministrativo a non avvalersi nuovamente della facoltà concessa dal legislatore anche per il nuovo esercizio.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.
Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.
Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.
Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.
Ai fini della determinazione del valore d'uso si applica l'approccio semplificato dell'OIC 9 "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali" per determinare le perdite durevoli di valore.
Le eventuali svalutazioni sono rilevate in un'apposita voce denominata "svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali" aggiunta nell'apposita area del rendiconto gestionale in base a quanto disposto dal decreto ministeriale.
Le immobilizzazioni acquistate a titolo gratuito sono iscritte al presumibile valore di mercato aumentato dei costi sostenuti o da sostenere per inserire durevolmente e utilmente i cespiti nei processi dell'ente.
L'ente ha ritenuto di non avvalersi della facoltà di sospendere le quote di ammortamento relative all'esercizio 2021 prevista dall'art. 1, comma 711 della L. 234/2021 (Legge di bilancio 2022), che estende la facoltà inizialmente prevista dall'articolo 60, commi dal 7-bis al 7- quinquies del Decreto Legge 104/2020 (convertito dalla legge 126/2020) per il solo esercizio in corso al 15/8/2020; ciò, in considerazione della ripresa dell'attività avutasi nel corso dell'esercizio, in particolare nella seconda parte dell'anno 2021, che ha indotto l'organo amministrativo a non avvalersi nuovamente della facoltà concessa dal legislatore anche per il nuovo esercizio.

Crediti

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, pertanto i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione.

Debiti

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, pertanto i debiti sono esposti al valore nominale, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.
Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici in conto esercizio sono contabilizzati secondo le previsioni di cui al paragrafo 25 del principio contabile OIC 35.

Rimanenze magazzino

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il

valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.
Nel costo sono stati capitalizzati anche gli oneri finanziari in proporzione alla durata del periodo di fabbricazione, trattandosi di beni che richiedono un periodo di produzione significativo.
Il costo di produzione comprende i costi diretti e i costi indiretti sostenuti nel corso della produzione e necessari per portare le rimanenze di magazzino nelle condizioni e nel luogo attuale.
I prodotti in corso di lavorazione sono iscritti in base ai costi sostenuti nell'esercizio.
Per le rimanenze, precedentemente svalutate, relativamente alle quali sono venute meno le ragioni che avevano reso necessario l'abbattimento al valore di realizzo, si è proceduto al ripristino del costo originario.

Titoli
Come previsto dal principio contabile OIC 20 si è deciso di avvalersi della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai titoli di debito iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016.
I titoli non sono stati svalutati perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore.

Partecipazioni
Le partecipazioni in imprese controllate e collegate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione
Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'ente.
Le partecipazioni iscritte al costo di acquisto non sono state svalutate perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore
Per le partecipazioni, precedentemente svalutate, relativamente alle quali sono venute meno le ragioni che avevano reso necessario l'abbattimento al valore di realizzo, si è proceduto al ripristino del costo originario.

Quote associative e apporti da soci fondatori
Le quote associative o apporti ancora dovuti sono gli importi esigibili da parte dell'ente nei confronti di associati o fondatori a fronte di quote associative o apporti dei soci fondatori che danno titolo ad un credito rilevato nella voce A) "quote associative o apporti ancora dovuti".
Le quote associative e gli apporti da soci ricevuti nel corso dell'esercizio sono iscritti in contropartita al:

a) Patrimonio netto nella voce AI "Fondo dotazione dell'ente" se le quote o gli apporti sono relativi alla dotazione iniziale dell'ente
b) Rendiconto gestionale nella voce A1) "proventi da quote associative e apporti dei fondatori" negli altri casi, a meno che dalle evidenze disponibili è desumibile che la natura della transazione è il rafforzamento patrimoniale dell'ente (es. apporti per ricapitalizzazione).

I "proventi da quote associative e apporti dei fondatori" sono rilevati nel rendiconto gestionale nell'esercizio in cui sono ricevuti o dovuti.

Riserve vincolate e debiti per erogazioni liberali condizionate
Qualora l'organo amministrativo dell'ente decida di vincolare le risorse ricevute a progetti specifici l'ente rileva l'accantonamento nella voce aggiunta del rendiconto gestionale A9) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" (oppure E8) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" quando le somme sono destinate alla copertura delle spese di supporto generale future) in contropartita alla voce di Patrimonio Netto Vincolato AII 2) "Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali".
La suddetta riserva è rilasciata in contropartita alla voce aggiunta del rendiconto gestionale A10) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" (oppure E9) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali") in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione, si fa riferimento all'utilizzo previsto del bene

nell'attività svolta dall'ente (es. vita utile del bene).
Qualora il vincolo sia apposto da un donatore, l'ente rileva le attività in contropartita alla voce del Patrimonio Netto Vincolato All 3) "Riserve vincolate destinate da terzi" e rilascia la riserva in contropartita all'apposita voce di provento del rendiconto gestionale.
Qualora un donatore imponga una condizione, in cui è indicato un evento futuro e incerto la cui manifestazione conferisce al promittente il diritto di riprendere possesso delle risorse trasferite o lo libera dagli obblighi derivanti dalla promessa, l'ente rileva le attività in contropartita alla voce D5) "debiti per le erogazioni liberali condizionate" nel passivo dello stato patrimoniale. Successivamente, il debito viene rilasciato in contropartita all'apposita voce di provento del rendiconto gestionale, proporzionalmente al venir meno della condizione.

Fondi per rischi e oneri
Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.
Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.
Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR
Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.
Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.
Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Imposte sul reddito
Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:
- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;

Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi
I costi e oneri/ricavi, rendite e proventi sono classificati nel rendiconto gestionale per natura secondo l'attività cui si riferiscono:

a) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale definiti dal decreto ministeriale come "componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali";

b) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività diverse definiti da decreto ministeriale come "componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività diverse di cui all'art. 6 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali."

c) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di raccolte fondi definiti dal decreto ministeriale come "i componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di raccolte

fondi occasionali e non occasionali di cui all'art. 7 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni.";
d) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali definiti da decreto ministeriale come "i componenti negativi/positivi di reddito derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria/generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare, laddove tale attività non sia attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni. Laddove si tratti invece di attività di interesse generale, i componenti di reddito sono imputabili nell'area A del rendiconto gestionale";
e) Costi e oneri e proventi da attività di supporto generale sono da considerarsi gli elementi positivi e negativi di reddito che non rientrano nelle altre aree.
I proventi sono altresì classificati nel rendiconto gestionale nella voce più appropriata (es. erogazioni liberali, proventi da 5 per mille, raccolta fondi ecc.).

Costi e proventi figurativi

I costi e proventi figurativi da attività di interesse generale sono presentati separatamente dai costi e proventi figurativi da attività diverse. Il decreto ministeriale prevede che i costi e i proventi figurativi sono "quei componenti economici di competenza dell'esercizio che non rilevano ai fini della tenuta della contabilità, pur originando egualmente dalla gestione dell'ente" e che "quanto esposto nel presente prospetto non deve essere già stato inserito nel rendiconto gestionale".
Nei costi e proventi figurativi rientrano tra l'altro:

a) i costi e proventi figurativi relativi ai volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1, del Codice del Terzo Settore;
b) quelli relativi ai volontari occasionali e
c) quelli relativi all'erogazione/ricezione gratuita di servizi (ad es. il comodato d'uso).

I costi e proventi figurativi, opportunamente documentati, sono rilevati in calce al rendiconto gestionale al *fair value* della prestazione ricevuta o eseguita se attendibilmente stimabile. Nel determinare il valore:

a) del costo figurativo del volontario si fa riferimento alla «retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dei contratti collettivi di cui all'art. 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n°81» così come previsto dal decreto ministeriale»;
b) dei proventi figurativi, è possibile fare riferimento ai relativi costi figurativi quando lo stesso non risulta facilmente individuabile.

Qualora il *fair value* non sia attendibilmente stimabile, l'ente ne dà conto nella relazione di missione.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera, iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti, sono allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dall'ente verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare (ad esempio: acquisto e vendita a termine), sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo (ad esempio: contratto con clausola di revisione prezzo). L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

Stato patrimoniale, attivo

C) Attivo circolante

IV-Disponibilità liquide

Il saldo di Euro 137.308 rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti attivi

(Punto 7 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020) – composizione ratei e risconti attivi

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2022, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Stato patrimoniale passivo

A) Patrimonio netto

Movimentazioni delle voci di patrimonio netto

(Punto 8 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020)

Con riferimento alle movimentazioni del patrimonio netto, nel seguito si illustra il dettaglio della composizione della quota c.d. vincolata e quella libera.

Il patrimonio netto dell'ente al termine dell'esercizio è pari ad €uro 136.455 e la sua composizione, nonché movimentazione, è indicata nella seguente tabella:

	Valore di inizio esercizio	Destinazione dell'avanzo/copertura del disavanzo dell'esercizio precedente	Altre variazioni			Avanzo/disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio
			Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Fondo di dotazione dell'ente							
Patrimonio vincolato							
Riserve statutarie							
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali							
Riserve vincolate destinate da terzi							
Totale patrimonio vincolato							
Patrimonio libero							
Riserve di utili o	189.855	(50.630)					139.225

avanzi di gestione							
Altre riserve							
Totale patrimonio libero	189.855	(50.630)					139.225
Avanzo/disavanzo d'esercizio	(50.630)	50.630				(2.770)	(2.770)
Totale patrimonio netto	139.225					(2.770)	136.455

D) Debiti

Scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche			
Debiti verso altri finanziatori			
Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti			
Debiti verso enti della stessa rete associativa			
Debiti per erogazioni liberali condizionate			
Acconti			
Debiti verso fornitori	3.053		
Debiti verso imprese controllate e collegate			
Debiti tributari			
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
Debiti verso dipendenti e collaboratori			
Altri debiti			
Totale debiti	3.053		

L'ente si è avvalso della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i debiti. I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.
La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).
Non esistono variazioni significative nella consistenza della voce "Debiti tributari".

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I seguenti debiti sono assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C. c.):

	Debiti assistiti da garanzie reali				Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche	Debiti assistiti da pegni	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Debiti verso banche						
Debiti verso altri finanziatori						

Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti						
Debiti verso enti della stessa rete associativa						
Debiti per erogazioni liberali condizionate						
Acconti						
Debiti verso fornitori					3.053	3.053
Debiti verso imprese controllate e collegate						
Debiti tributari						
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale						
Debiti verso dipendenti e collaboratori						
Altri debiti						
Totale debiti					3.053	3.053

Debiti per erogazioni liberali condizionate

(Punto 10 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020) – descrizione dei debiti per erogazioni liberali condizionate

Le erogazioni liberali ricevute con apposizione di una condizione sono iscritte in bilancio quali debiti nei confronti dell'erogatore e partecipano alla formazione dell'avanzo solo nell'esercizio nel quale la condizione si realizza nel senso di concretizzare la circostanza che la liberalità diventa di piena titolarità e disponibilità dell'ente.

Si precisa che non sussistono debiti per erogazioni liberali condizionate.

Ratei e risconti passivi

(Punto 7 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020) – composizione ratei e risconti passivi

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2022, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Rendiconto gestionale

(Punto 11 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020) – analisi delle principali componenti del rendiconto gestionale, organizzate per categoria, con indicazione dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

L'obiettivo di tale informativa è quello di consentire al lettore del bilancio di apprezzare il risultato gestionale privo di elementi che, per l'eccezionalità della loro entità o della loro incidenza sull'avanzo/disavanzo d'esercizio, non sono ripetibili nel tempo.

In particolare le aree sono quelle inerenti: A) alle attività di interesse generale, B) alle attività diverse, C) alle attività di raccolta fondi, D) alle attività finanziarie e patrimoniali, E) all'ambito di supporto generale.

Si evidenziano i risultati di ogni area operativa.

A) Componenti da attività di interesse generale

(Punto 12 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020)

Fornire descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

OIC 35 – informativa sulle ragioni per cui non è stato possibile stimare il *fair value* di un'erogazione liberale ricevuta.

Descrizione	Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci			
Servizi	44.739	79.780	-35.041
Godimento di beni di terzi			
Salari e stipendi			
Oneri sociali			
Trattamento di fine rapporto			
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali			
Ammortamento immobilizzazioni materiali			
Svalutazioni delle immobilizzazioni			
Accantonamento per rischi ed oneri			
Oneri diversi di gestione		550	-550
Rimanenze iniziali			
Totale	**44.739**	**80.330**	**-35.591**

B) Componenti da attività diverse

Descrizione	Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci			
Servizi			
Godimento di beni di terzi			
Salari e stipendi			
Oneri sociali			
Trattamento di fine rapporto			
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali			
Ammortamento immobilizzazioni materiali			
Svalutazioni delle immobilizzazioni			
Accantonamento per rischi ed oneri			
Oneri diversi di gestione			
Rimanenze iniziali			
Totale			

C) Componenti da attività di raccolta fondi

(Punto 24 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020) – descrizione dell'attività di raccolta fondi

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate alcune raccolte fondi occasionali in occasione delle festività natalizie e di altre ricorrenze. nel dattaglio sono indicati i costi sostenuti per ogni singola raccolta fondi effetuata nell'esercizio:

Descrizione	Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
Oneri Raccolta Fondi Regali di Natale	3.406	1.592	1.814
Oneri Raccolta Fondi Bomboniere solidali	519	599	-80
Oneri Raccolta Fondi Magliette solidali	1.756	0	1.756
Totale	**5.681**	**2.191**	**3.490**

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

Non sussistono nell'esercizio oneri per attività finanziarie.

E) Componenti di supporto generale

Descrizione	Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci			
Servizi	14.386	10.229	4.157
Godimento di beni di terzi	591		591
Salari e stipendi			
Oneri sociali			
Trattamento di fine rapporto			
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali			
Ammortamento immobilizzazioni materiali			
Svalutazioni delle immobilizzazioni			
Accantonamento per rischi ed oneri			
Oneri diversi di gestione	1.114	526	588
Rimanenze iniziali			
Totale	**16.091**	**10.755**	**5.336**

Gli Oneri di Supporto generale rappresentano una delle aree del Rendiconto Gestionale all'interno della quale confluiscono, per destinazione, gli oneri relativi alle "attività di direzione e di conduzione dell'ente che garantisce l'esistenza delle condizioni organizzative di base che ne determinano il divenire.
Gli oneri di supporto generale contengono le spese non riferibili ad una specifica area della gestione tipica ma sono spese che trasversalmente vanno a toccare tutte le attività

Imposte

Si evidenzia che la fondazione non è tenuta al versamento di imposte ires e irap avendo svolto esclusvamente attività istituzionale interamente detassata.

Altre informazioni

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Come evidenziato nel rendiconto gestionale i proventi sono così suddivisi:

- Quote Associative €uro 2.391
- Contributi e donazioni da persone fisiche €uro 19.850
- Contributi e donazioni da aziende private €uro 21.140

Numero di dipendenti e volontari

(Punto 13 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020) – numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, nonché il numero dei volontari iscritti nel registro dei volontari di cui all'articolo 17, comma 1, che svolgono la loro attività in modo non occasionale

Si dà atto che il rapporto tra volontari/soci e lavoratori dipendenti/lavoratori autonomi rispetta i limiti recati dall'art.36 del Decreto Legislativo 117/2017.
Nel 2022 non figurano dipendenti assunti presso l'associazione, mentre n. 5 associati hanno prestato la propria attività come volontario e senza percepire alcun compenso, contribuendo allo svolgimento delle attività sociali.

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

(Punto 14 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020) – l'importo dei compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo, nonché al soggetto incaricato della revisione legale.

Si evidenzia che ai membri dell'organo esecutivo non è stato erogato alcun compenso.
Susstendone i requisiti di legge l'associazione non ha nominato l'organo di controllo contabile e revisione legale.

Prospetto degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare

(Punto 15 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020) – prospetto identificativo degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare

Relativamente al patrimonio destinato si evidenzia che non è stato costituito alcun patrimonio destinato.
Conformemente alle disposizioni si evidenzia che non ci sono stati proventi conseguiti nell'esercizio destinati al rimborso totale del finanziamento contratto per specifici affari.

Operazioni realizzate con parti correlate

(Punto 16 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020) – operazioni realizzate con parti correlate, precisando l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse non siano state concluse a normali condizioni di mercato. Le informazioni relative alle singole operazioni possono essere aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata evidenziazione sia necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico dell'ente

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni con parti correlate.

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

(Punto 17 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020) – proposta di destinazione dell'avanzo, con indicazione degli eventuali vincoli attribuiti all'utilizzo parziale o integrale dello stesso, o di copertura del disavanzo

L'esercizio 2022 chiude con un disavanzo di euro -2.770 e si propone di riportare a nuovo il disavanzo di esercizio.

Prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi

In relazione ai proventi figurativi per l'erogazione del servizio offerto, gli stessi sono relativi allo svolgimento delle attività di informazione gratuita svolta attraverso l'utilizzo del sito istituzionale e social media.
In relazione ai costi figurativi essi sono relativi al tempo gratuito dedicato dai volontari coinvolti nelle varie attività dell'ente.
I soci e i membri del consiglio direttivo si sono incontrati più volte nel corso dell'anno e gli incontri sono durati in media cira un ora ciascuno.

Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Come indicato al punto 6 dell'OIC 35, l'organo di amministrazione ha effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'ente di continuare a svolgere la propria attività per un arco temporale di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio, valutando la presenza di tale capacità rispetto a quanto oggi conosciuto e prevedibile.

Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'ente e indicazione del loro carattere secondario e strumentale

(Punto 21 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020) – informazioni e riferimenti in ordine al contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente e l'indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse
Nel bilancio chiuso il 31.12.2022 non sono state attuate attività diverse esercitate dall'ente strumentali rispetto alle attività di interesse generale poiché svolte per la realizzazione, in via esclusiva, delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto ANDREA LODI, in qualità di Legale rappresentante, consapevole delle responsabilità penali ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art.47 del medesimo decreto, la corrispondenza del documento depositato contenente il Bilancio, il Rendiconto gestionale, la Relazione di missione e le informazioni richieste dall'art. 13 del Codice del Terzo settore (Dlgs. 117/2017) a quelli conservati agli atti della società.

MILANO, il 30/04/2023

Per il Consiglio Direttivo
Il Presidente
ANDREA LODI